

19 Dicembre 2023

## Economia e Lavoro

HOME &gt; ECONOMIA E LAVORO &gt; I dipendenti di Acer incrociano le braccia

19 Dicembre 2023

Davanti alla sede di corso Vittorio Veneto, i dipendenti hanno protestato per chiedere un nuovo contratto collettivo e migliorie salariali

## I dipendenti di Acer incrociano le braccia



di Tommaso Piacentini

**“Un rinnovo contrattuale che è insostenibile”.** Queste sono le parole che riecheggiano di più ieri, 18 dicembre, tra i **dipendenti pubblici di Azienda Casa Emilia Romagna**, che – sfidando anche il freddo – hanno fatto sentire la propria voce davanti alla **sede di corso Vittorio Veneto**, per dire no alle proposte in merito agli stipendi.

**“Senza contratto da due anni con proposte di rinnovo e rivalutazione dello stipendio che scaricano sulle spalle di chi lavora il costo della vita”** recitano i volantini che vengono distribuiti alla stampa. La protesta, infatti, nasce dalla proposta espressa dall'azienda di un **aumento di stipendio che va dal 4 al 6%**, a fronte di un **tasso di inflazione pari al 12%**: “è inaccettabile, tanto più che l'aumento del 6% è destinato solo ai livelli (di inquadramento Ccnl, ndr) più bassi”- ha dichiarato **Elisabetta Ferraina**, Rsu Cisl in Acer Ferrara. “Un rinnovo contrattuale di questa natura è sbagliato accettarlo” le parole di **Marco Righi** di Fp Cgil, che prosegue: “noi **abbiamo bisogno di un rinnovo che risponda ai bisogni di tutti e che faccia fronte soprattutto al caro vita**”.

All'inizio dell'assemblea, ciò che ha manifestato più perplessità ai lavoratori e alle lavoratrici di Acer è stata la mancanza di un riscontro da parte del **presidente Daniele Palombo**, perché “anche se non è una protesta contro la dirigenza, ci si aspetta che essa sia parte attiva”. Un riscontro, però, arriva: il **direttore di Acer Diego Carrara** scende tra i manifestanti per fare le veci del presidente. “All'assemblea dei presidenti che si è tenuta venerdì scorso è stata manifestata la volontà da parte dell'azienda di Ferrara di concludere un rinnovo contrattuale in maniera effettiva.

“La seconda necessità – prosegue il direttore – è di trovare un punto di incontro dalla discussione che c'è stata e che può essere trovato. C'è già una proposta di incontro che credo sia arrivata o stia per arrivare all'attenzione del sindacato per i prossimi giorni”.

**“Mi pare che le distanze non siano così grandi”** conclude Carrara, tra i ringraziamenti dei presenti che, comunque, tengono a precisare che, qualora non ricevessero risposte concrete, **la protesta continuerà con il blocco degli straordinari a partire da gennaio 2024**.

Oltre ai dipendenti, sono anche i sindacati a sostenere questa linea: nella mattinata di oggi, oltre ai già citati Righi e Ferraina, sono presenti **Kevin Porzuoli**, segretario generale Fp Cisl, **Andrea Zimbelli**, Rsu Cigl e **Luca Masi**, Fp Uil. Una lotta questa che è rivendicata con orgoglio dai presenti, essendo **“i primi di tutta la regione a richiedere un contratto collettivo nuovo”**.